

IERI 201 CASI NEL SAVONESE

Contagi in aumento ma per il virologo Bassetti non è una nuova ondata

Sono 1.709 i nuovi positivi al Covid in Liguria, di cui 201 nel Savonese. Ma il direttore della Clinica Malattie Infettive del Policlinico San Martino, Matteo Bassetti, ammonisce: «Non si può parlare di nuova ondata: situazione che non ha nulla a che vedere con le precedenti. Serve più maturità e toni meno portatori di ansia». In totale, secondo i da-

ti di Alisa, i positivi in Liguria sono 11.529, di cui 1.402 in provincia di Savona; 1.669 in provincia di La Spezia; 1.057 in provincia di Imperia, e 6.560 in provincia di Genova.

I ricoverati in ospedale sono 159 (sei in più di lunedì) dei quali 4 in terapia intensiva. Tra gli ospedalizzati, 26 sono in Asl 2, compreso un ricovero in Terapia intensiva, nu-



Matteo Bassetti direttore della clinica malattie infettive del S. Martino

meri che ricalcano quelli di lunedì. Aumentano, invece, gli isolamenti domiciliari a livello regionale, passando da 7.435 del 20 giugno agli 8.922 di ieri (+1.487); aumentano, però, anche i guariti (+883). Nessun deceduto.

Ma che, nella girandola di numeri e statistiche, si tratti comunque di una situazione diversa rispetto alle ondate precedenti lo ha ribadito direttore della Clinica Malattie Infettive del Policlinico San Martino di Genova, Matteo Basset-

ti, durante la trasmissione "Agorà" di Rai 3. Ha affermato: «Non possiamo minimamente paragonare quello che vediamo oggi a quanto abbiamo visto nelle quattro ondate precedenti. Anzi evitiamo di chiamarla ondata: le abbiamo chiamate così perché dalla prima alla quarta hanno messo in difficoltà gli ospedali, mentre questa, a livello ospedaliero, non sta dando nessun tipo di interessamento». Rimarcando, poi, che se è vero che il virus è diventato "endemico" (costantemente presente in un determinato territorio, o popolazione, senza la necessità di soggetti portatori che arrivino dall'esterno), è altrettanto vero che ha perso parte della sua stagionalità.

Ed ancora: «Si diceva prima che i mesi caldi portano via il virus, mentre ora vediamo che si è adattato all'ambiente, non solo variando e diventando più contagioso ma anche adattandosi alle temperature». Nello specifico, la variante omicron 4 e 5 è talmente contagiosa che, «se entra in una comunità, che si tratti di famiglia, un congresso o una cena, si contagiano praticamente tutti. Ma chi si contagia ha 3 o 4 giorni di febbre elevata, doloretto diffusi, ci può esser mal di gola o diarrea, ma in 3 o 4 giorni si risolve nel 99%. Mentre in ospedale, di casi di polmoniti grave come quelli che vedevamo fino a 6 mesi fa, non li stiamo osservando». M.C.A. —